

Comunicato stampa del 14 marzo 2013

Mai più una Calciopoli, il Parlamento europeo contro la corruzione nello sport

Il Parlamento europeo approva una risoluzione che chiede misure efficaci per contrastare la corruzione nello sport. Zanoni: “Lo sport, mezzo fondamentale di integrazione tra i popoli, rappresenta un patrimonio europeo e come tale l’Ue deve impegnarsi nella lotta a ogni tipo di fenomeno illecito”

Il parlamento europeo ha approvato una risoluzione che chiede misure efficaci per contrastare la criminalità organizzata nello sport. L'eurodeputato Andrea Zanoni ha dichiarato: *“Sebbene le organizzazioni sportive stiano prendendo iniziative per combattere le partite truccate e altri eventi illeciti, l’Ue e i suoi Stati membri hanno finora fatto troppo poco. L’Europa deve fare il possibile per preservare lo spirito genuino di integrazione dello sport”*.

Il Parlamento europeo ha approvato quasi all'unanimità la risoluzione comune sulle partite truccate e la corruzione nello sport che *“chiede a tutti i principali soggetti interessati di assumersi ciascuno le proprie responsabilità e di sviluppare un approccio globale riunendo i propri sforzi per contrastare il fenomeno delle partite truccate nello sport”*.

“Le organizzazioni sportive devono adottare una politica di tolleranza zero nei confronti della corruzione – attacca Zanoni – Per questo abbiamo chiesto alla Commissione di incoraggiare vivamente tutti gli Stati membri a includere in modo esplicito la manipolazione di incontri nel loro diritto penale nazionale e prevedere sanzioni minime comuni”.

“Un approccio europeo potrebbe prevedere una maggiore cooperazione tra autorità di contrasto attraverso squadre investigative comuni e la cooperazione tra le procure”, aggiunge l'eurodeputato.

“In Italia gli scandali di Calciopoli hanno allontanato molte persone dallo sport. Dobbiamo impedire che questa logica corrotta e fatta di accordi sottobanco diventi sistema. Lo sport si è rivelato negli anni uno strumento eccezionale di unione tra persone provenienti da posti diversi, per questo l’Europa, realtà sociale tra le più eterogenee, deve preservarne l'autenticità”, conclude Zanoni.